

Carte, mascherine e gel per le mani liberati gli ultrà di burraco e bridge

di Simone Mosca

Ombre lunghe ai tavoli, ai trampolini della vasca all'aperto tuffatori in erba bucano il cloro con composti ploff in carpiato. «Mai visto nessuno buttare gli ori e tirare la catena», fa notare con espressione meno elegante Gaetano a Bruno che in una mano brucia due numeri di quel famoso seme che a scopa e scopone fa tremare i santi.

Al Circolo Canottieri del Naviglio Grande giovedì era festa di Primavera, primo giorno dopo quattro mesi in cui si son date, tra un gel e l'altro, le carte. «Magari qualcuno a casa qualche partita clandestina l'ha già organizzata, qui no» butta lì con malizia sempre Gaetano. Fatto sta che in pubblico è fresca di tre giorni l'ordinanza che ha ripristinato l'abitudine di fare il mazzo e le postazioni all'aperto del Circolo hanno fatto subito il pieno. Il passatempo conquista più si va in là con gli anni, come è facile appunto vedere alla Canottieri, alla Coloniale di corso Genova dove ogni lite si risolve a champagne, al Circolo Combattenti e Reduci in Baiamonti. Qui il tran tran delle imprecazioni è ripreso all'istante. «Animi accesi sempre, agonismo no, non siamo professionisti» spiegano gli

“Magari qualcuno a casa ha organizzato partite clandestine, qui no: abbiamo rispettato il blocco”

► **Il club**
Sono tornate le partite al Circolo Navigli in via De Amicis



anziani ovunque che fanno scopa, briscola, scala 40, burraco, bevono cedrate e vini rossi che si allungano per ore con l'acqua o l'aranciata finché non sono pallidi tramonti.

Sul fronte chic dei tornei di burraco e soprattutto bridge, le conseguenze del lungo blocco proseguono. «Pesa che siamo a fine luglio, molti sono via, ma pesa soprattutto la paura del virus sugli anziani», prova a giustificare Silvano i posti vuoti al Circolo Navigli in via De Amicis 17, tradizionale club (l'altro, il Volta in zona Sarpi, è ancora chiuso) per gli

amanti del tavolo verde. Quindi Silvano, che non ne vuol sapere di dare il cognome («scriva che sono aiuto segretario»), mostra l'agenda vuota. «Nessun torneo, pinelle dal vivo zero, andremo avanti fino all'autunno con questa» chiude mostrando sul telefono una app per il burraco online. «Il bridge è un'altra cosa, è una disciplina Coni» precisa Patrizia Azzone, responsabile insegnamento della federazione italiana, e al Circolo Navigli prof del Bridge Institute 2000, scuola che a regime fa 350 iscritti l'anno. Fenomeno perenne da 3.750 tesserati lombardi e 2.168 milanesi, il bridge in via De Amicis sempre giovedì ripartiva verso sera con un tavolo da quattro. Tutti in mascherina, carte sanificate. C'è Susanna Morando, avvocatessa in pensione, «negata» dice dopo 8 anni di esercizio. C'è Maurizio Messa, costruttore, introdotto ai misteri del bridge dalla moglie. C'è Isabella Ferrara, manager in pensione che in quattro anni il bridge l'ha capito da sola, c'è Laura Torzuoli, che organizzava congressi medici «ma che dopo il Covid ha tanto tempo per le carte». Che in verità non si è mai smesso di dare, ricorda Azzoni. «Su zoom siamo andati avanti, spesso recuperando amicizie perse nel tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAP HOLDING SPA
Via del Mulino, 2 - 20090 ASSAGO (MI)
Tel. 02.89520.487 - fax 02.89520447
www.gruppocap.it

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

Procedura aperta per servizi di verifica e supporto al RUP per la validazione dei progetti definitivi ed esecutivi della stazione appaltante ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. n. 50/2016 - € 1.500.000,00 / lotto 1: CIG 8370901E05 € 760.000,00, lotto 2: CIG 8370903FAB € 740.000,00 - importi al netto di IVA e oneri di legge - **Termine presentazione offerte: ore 10:00 del 07.09.2020 - Apertura offerte: ore 10:00 del 08.09.2020.** Pubblicato integralmente sul sito acquisti.gruppocap.it - Informazioni c/o l'Ufficio Appalti PEC appalti.gruppocap@legalmail.it. Responsabile del Procedimento Amministrativo Patrizia Ceriani